MONTE·CARLO
SOCIÉTÉ DES BAINS DE MER

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.A.S. IL PRINCIPE ALBERTO II DI MONACO

OPÉRA GARNIER
DAL 17 NOV. AL 2 DIC.

MONTE-CARLO JAZZ FESTIVAL

CARTELLA STAMPA

2023

MONTECARLOLIVE.COM | #MCJF

MONTE-CARLO LIVE

EDITORIALE

© Monte-Carlo SBM / philipducap

MONTE-CARLO JAZZ FESTIVAL 2023

17° EDIZIONE

Il 2023 segna la 17a edizione del Monte-Carlo Jazz Festival, orchestrato dalla Direzione artistica di Monte-Carlo SBM e programmato in collaborazione con Reno Di Matteo.

Dal 17 novembre al 2 dicembre, il Festival propone concerti intimi all'Opéra Garnier di Monte-Carlo: Ron Carter, Billy Cobham, Steve Gadd, Jan Garbarek, Macy Gray, Jeanne Added e, dopo il successo della sua Master Class all'Hôtel Hermitage di Monte-Carlo lo scorso anno, Alex Jaffray ospiterà "Le Son d'Alex" sul palco dell'Opéra Garnier.

A lui si uniranno Pianoforte (Baptiste Trotignon, Bojan Z, Eric Legnini, Pierre de Bethmann), Kareen Guiock-Thuram, Keziah Jones, Incognito, Thomas de Pourquery, Léon Phal e Dominique Fils-Aimé!

Fondato nel 2006 da Jean-René Palacio, il Festival deve la sua identità anche ai suoi mecenati: Marcus Miller e Ibrahim Maalouf, che non mancheranno a questa 17ª edizione.

Oltre a queste leggende e agli appassionati di jazz, il MCJF propone un programma speciale di film jazz con la proiezione di *Bird* di Clint Eastwood in collaborazione con l'Istituto Audiovisivo di Monaco. Nell'ambito del progetto, le nuove generazioni di musicisti dell'Académie Rainier III si esibiranno nel concerto Jazz & Modern Music.

Dopo il successo dell'anno scorso, i momenti salienti del Before and After saranno riproposti in nuovi spazi come il Rotonde Bar del Casinò di Monte-Carlo, il Crystal Bar dell'Hôtel Hermitage e l'American Bar dell'Hôtel de Paris.

Ci vediamo in autunno per questo vero Festival del Jazz, con tutte le sue sfumature.

Direzione artistica

PROGRAMMA

VENERDÌ 17 NOV. | 20H30 — **10 €**
- **JAZZ & CINÉMA**
- ***BIRD*** DI CLINT EASTWOOD
- PROIEZIONE CON LA COLLABORAZIONE DELL'INSTITUT AUDIOVISUEL DE MONACO

SABATO 18 NOV. | 20H30 — **70 €**
- **RON CARTER "FOURSIGHT" QUARTET**
- SPECIAL GUEST APPEARANCE **MARCUS MILLER**

MARTEDÌ 21 NOV. | 20H30 — INGRESSO LIBERO, Consigliata la prenotazione
- **JAZZ & MODERN MUSIC**
- CONCERTO ACADÉMIE RAINIER III

MERCOLEDÌ 22 NOV. | 20H30 — **60 €**
- **STEVE GADD**
- **BILLY COBHAM'** SPECTRUM 50 PROJECT

GIOVEDÌ 23 NOV. | 20H30 — **60 €**
- **JAN GARBAREK GROUP**
- FEATURING **TRILOK GURTU QUARTET**

VENERDÌ 24 NOV. | 20H30 — **60 €**
- **PIANOFORTE**
- **KAREEN GUIOCK-THURAM**

SABATO 25 NOV. | 20H30 — **90 €**
- **LEÓN PHAL**
- **MACY GRAY**

DOMENICA 26 NOV. | 18H — **40 €**
- **LE SON D'ALEX** ALEX JAFFRAY

MERCOLEDÌ 29 NOV. | 20H30 — **60 €**
- **THOMAS DE POURQUERY**
- **JEANNE ADDED**

GIOVEDÌ 30 NOV. | 20H30 — **60 €**
- **INCOGNITO**
- **KEZIAH JONES**

SABATO 2 DÉC. | 20H30 — **90 €**
- **DOMINIQUE FILS-AIMÉ**
- **IBRAHIM MAALOUF** (T.O.M.A.)

OPÉRA GARNIER MONTE-CARLO

Celebrazione della raffinatezza e delle arti

© Monte-Carlo SBM / philippducap

L'Opéra Garnier Monte-Carlo perpetua la grande tradizione lirica, sostenendo nello stesso tempo le nuove opere.

La sua eccellente acustica permette di offrire spettacoli sorprendenti, come il Monte-Carlo Jazz Festival, che ogni autunno riunisce i giganti del jazz.

Molti artisti internazionali si sono si sono esibiti qui, tra cui Sonny Rollins, Marcus Miller, John McLaughlin, Manu Katché, Herbie Hancock, Chick Corea, Dee Dee Bridgewater, Diana Krall...

JAZZ & CINEMA

BIRD DI CLINT EASTWOOD

PROIEZIONE
CON LA COLLABORAZIONE DELL'INSTITUT AUDIOVISUEL DE MONACO

La storia

Dopo la morte della nipote, Charlie "Bird" Parker, famoso sassofonista jazz nero, tenta il suicidio. La moglie di pelle bianca, Chan, lo ricovera in un pronto soccorso psichiatrico, ma rifiuta di farlo internare: un creatore ha diritto a una vita "insolita". Da questa situazione, vari flashback intrecciati rievocano la vita di Parker, che ha elevato il sassofono al suo massimo livello di espressione e ha influenzato tutta la sua generazione, ma la cui vita privata era un inferno quotidiano.

© Les fiches du cinéma 2001

Recensione

Bird è un film ammirevole da ogni punto di vista. Innanzitutto per la sua libertà narrativa. È come se il tempo non esistesse nella storia. Va e viene come un tema musicale. Scende verso il fondo, verso le origini, per poi risalire bruscamente e senza preavviso alla superficie dell'angoscia e della violenza. È una storia "libera" da qualsiasi vincolo narrativo o melodico. Eastwood non si sofferma nemmeno sulla ricostruzione storica. L'immagine rimane sobria, scolpita nel granito del bianco e nero a colori, dove fonti di luce fuori campo disegnano riflessi sui corpi e sui volti degli attori. La fotocamera cattura solo quello; ne più ne meno.

Iannis Katsahnias, Cahiers du cinéma n° 409, juin 1988, p. 54-55.

Clint Eastwood

Nato nel 1930, Clint Eastwood è senza dubbio il più grande regista americano degli ultimi trent'anni. Sebbene il suo immenso successo sia arrivato con i western di Sergio Leone, Clint Eastwood ha sviluppato molto presto un corpus di opere molto personali, in cui ha costantemente messo in discussione se stesso e la propria immagine. Tutti i suoi film, anche quelli meno personali, sono animati da un unico desiderio: mostrare un'America alla ricerca di un'unità perduta, lavorare "sul corpo" della storia e del sogno americano, rimodellarne le forme, i contorni e i rilievi. In questo cinema drammaticamente ricco di dubbi e false certezze, Clint Eastwood non si risparmia, assumendo sia la solitudine che le sfide che si pone come attore nei suoi film. In un'epoca in cui il cinema americano tende ad esaltare i meriti dei valori tradizionali, i film di Clint Eastwood giocano sui "cliché" ed i suoi generi cinematografici, mostrandoci uomini malconci, cani sciolti, duri, vittime del mondo o di loro stessi, individui torturati dai loro demoni interiori, eroi stanchi che escono dalla pensione per combattere la loro ultima battaglia. Inoltre, è senza dubbio in questa miscela unica di crudeltà e umanità, al crocevia tra Samuel Fuller e John Ford, che l'opera di Eastwood trae la sua eccezionale densità.

Vincent Vatrican

Prezzo: 10 €

© Warner Bros. Coll. Prod DB / IAM

17 NOV.

NOV. 18

© DR

© Scott Mitchell

RON CARTER "FOURSIGHT" QUARTET
SPECIAL GUEST APPEARANCE
MARCUS MILLER

RON CARTER
BASSO, LEADER
RENEE ROSNES
PIANO
JIMMY GREENE
SASSOFONO TENORE
PAYTON CROSSLEY
BATTERIA
MARCUS MILLER
BASSO

Nessuno suona come Ron Carter. Un suono evidente, corde che vibrano sensibilmente per creare le più lunghe note jazz che sembrano danzare in assenza di peso... Mentre il suo contrabbasso produce un groove vivace simile a quello di un basso elettrico, Payton Crossley fa risuonare i suoi piatti, Jimmy Green il suo sassofono tenore e la pianista Renee Rosnes i suoi cori. Questa è la ricetta del Foursight Quartet.

"Proprio per questo ogni concerto è una sfida. Suoniamo quasi sempre per 35-40 minuti senza fermarci. Non ci sono pause, solo lievi cambiamenti che segnalano l'inizio di un nuovo brano. Se fossimo un gruppo classico, questa sarebbe una sinfonia in cinque movimenti. Questo genere di cose funziona solo con questa band! Le frasi si chiamano "Cominando", una scoppiettante struttura hardbop che trasporta lo spirito degli anni '60 al XXI secolo nello spazio di poche battute".

Il quartetto rende omaggio alla compianta pianista Geri Allen con la blueseggiante "Nearly", e a Chet Baker, l'antipode di Miles Davis, con "You And the Night". Con chi non ha suonato Ron Carter? "Molti miei colleghi si concentrano ancora sui loro assoli. Io mi concentro sulla musica e su questo momento molto speciale. Quando lo raggiungo, mi rallegro ogni volta! Lo zenit come stato permanente".

Marcus Miller
Ogni apparizione di Marcus Miller sul palco è un evento in un mondo che si colloca a metà strada tra il Funk, il Soul e il Jazz moderno... Le sue numerose collaborazioni con i grandi - Miles Davis, Wayne Shorter, Herbie Hancock e Carlos Santana per citarne solo alcuni - hanno plasmato il suo ambiente musicale. Con nostra grande gioia, gli diamo il bentornato sul palco dell'Opéra Garnier di Monte-Carlo, dove si unirà al quartetto di Ron Carter.

Prezzo: 70 €

CONCERTO ACADÉMIE RAINIER III
JAZZ & MODERN MUSIC

L'Académie Rainier III è onorata di essere nuovamente invitata al Monte-Carlo Jazz Festival per perpetuare le correnti del jazz nel Principato.

La serata metterà in luce i giovani talenti del reparto Jazz e Musica moderna dell'Istituto. Il programma diversificato spazierà dal jazz alla musica pop, con standard rivisitati.

La serata si aprirà con arrangiamenti per quartetto d'archi, seguiti dalla tradizionale BIG BAND dell'Accademia.

Si tratta di un'opportunità per una trentina di studenti di esibirsi in condizioni professionali, accompagnati dai loro insegnanti, sul prestigioso palcoscenico dell'Opéra Garnier di Monte-Carlo.

© Sébastien Darrasse

PROGRAMMA

Ingresso libero

- Apertura della poesia con pianoforte e quartetto d'archi
  Musica di Laurent Bellante
- **Estate** (Bruno Martino) - Avec Quatuor à cordes
- **My Foolish Heart** (Victor Toungouse) - Avec Quatuor à cordes
- **Django** (John Lewis)
- **Break Song** (Chris Minh Doky)
- Medley Frank Sinatra :
  Stranger In The Night (Bert Kaempfert)
  Fly Me To The Moon (Bart Howard)
  My Way (Claude François)
  Lady Is A Tramp (Richard Rodgers)
- **The Girl From Ipanema** (Antonio Carlos Jobim)
- **Fever** (Otis Blackwell/Eddie Cooley)
- **Smile** (Charlie Chaplin)
- **Chameleon** (Herbie Hancock)
- **Blow Me Away** (Alain Clark)
- **Uptown Funk** (Mark Ronson)
- **Happy** (Pharell Williams) / **Solo Percu** / **Working Day And Night** (Michael Jackson)
- **Vehicle** (Jim Peterik) / **Mercy** (Duffy & Steve Booker)

21 NOV.

© Steven Haberland

STEVE GADD

STEVE GADD
LEADER, BATTERIA
MICHAEL LANDAU
CHITARRA
WALT FOWLER
BUGLE / TROMBA
LARRY GOLDINGS
TASTIERE / ORGANO
TRAVIS CARLTON
BASSO

Batterista influente nella musica contemporanea, Steve Gadd è in grado di suonare qualsiasi cosa, colmando abilmente il legame tra diversi stili musicali. La sua tecnica e la sua musicalità in brani come "50 Ways to Leave Your Lover" di Paul Simon, "Aja" degli Steely Dan e "Nite Sprite" di Chick Corea sono state così impressionanti e innovative che il suo posto nella storia delle arti percussive è assicurato.

Si è rapidamente affermato sulla scena degli studi di registrazione ed il suo curriculum include una serie di collaborazioni con grandi artisti come Carly Simon, Phoebe Snow, Aretha Franklin, Stanley Clarke e Frank Sinatra.

Dopo un periodo di tournée e registrazioni con la sua band, la Gadd Gang, ha creato la scintilla che ha acceso le registrazioni di Paul Simon, in particolare il brano "Graceland", vincitore di un Grammy Award, ispirato dal Sudafrica. Ora più impegnato che mai, Gadd bilancia la sua agenda tra date di registrazione e tournée con artisti del calibro di Eric Clapton e James Taylor.

BILLY COBHAM'
SPECTRUM 50 PROJECT

Questo architetto del ritmo è considerato uno dei migliori batteristi del mondo. Leader del jazz rock e della fusion, ora riconvertito al jazz acustico, stiamo parlando di Billy Cobham, naturalmente! Nel 1973, il musicista lasciò la leggendaria *Mahavishnu Orchestra* per pubblicare il suo primo album da solista, Spectrum. Sebbene avesse un'idea chiara di ciò che voleva fare, non avrebbe mai immaginato di dare forma a uno dei dischi simbolo del jazz rock e di celebrarlo in tournée 40 anni dopo...

Collaboratore di Miles Davis, George Benson e Quincy Jones, ha anche firmato numerosi album come leader, in particolare con il suo gruppo Spectrum Band all'inizio degli anni '70. Maestro nell'arte della poliritmia e tamburo chiave del jazz rock, Billy Cobham ha illuminato con la sua scienza centinaia di sessioni che, da Miles Davis alla Mahavishnu Orchestra passando per Dreams con i fratelli Brecker, coprono uno spettro incredibilmente ampio.

Nel 2009 l'artista ha pubblicato *Drum 'n' Voice 3*, un ritorno al suono jazz-funk degli anni Settanta, con ospiti come Brian Auger, George Duke e Gino Vannelli.

Cobham suona la batteria con la tecnica della mano aperta, che permette al musicista di suonare senza incrociare la mano destra sul rullante. Il suo concerto al Monte-Carlo Jazz Festival sarà sicuramente da tenere d'occhio.

BILLY COBHAM
BATTERIA
GARY HUSBAND
TASTIERE
CHRISTIAN GALVEZ
BASSO
ROCCO ZIFARELLI
CHITARRA

Prezzo: 60 €

© Anton Antonov

NOV. 23

© Agency Bremme und Hohensee

JAN GARBAREK GROUP
FEATURING **TRILOK GURTU**

Niente è più difficile di ciò che è semplice. Da 60 anni Jan Garbarek si sforza di rendere chiaro e ovvio il difficile.

Come *musicista improvvisatore*, Jan Garbarek dice di cercare di adattare il suo modo di suonare "al tono, alla struttura e al temperamento della musica: si tratta di trovare un linguaggio comune". La sua ricerca di questo linguaggio ha attraversato le epoche, dalle canzoni popolari della sua nativa Norvegia, attraverso il jazz e la musica indiana, fino alle improvvisazioni basate sulla polifonia medievale.

Nato a Mysen, in Norvegia, Garbarek ha ascoltato per la prima volta John Coltrane alla radio, che gli ha ispirato il sassofono. Nel 1962, Garbarek vince un concorso per dilettanti di jazz e costruisce pazientemente la sua carriera, trascorrendo anche quattro anni con il compositore e teorico del jazz George Russell, che in seguito lo definirà "il musicista più originale del jazz europeo dopo Django Reinhardt". Nel 1969 Manfred Eicher, fondatore della ECM, chiese a Garbarek di unirsi al roster della sua nuova etichetta. Il primo album ECM di Garbarek fù *Afric Pepperbird*. "Dopo averlo registrato, sapevamo di avere qualcosa di speciale", ricorda Eicher. Sarebbe stato il primo passo di una delle carriere discografiche di maggior successo della ECM.

Jan Garbarek si fece conoscere al livello internazionale a metà degli anni Settanta suonando con il Quartetto Europeo di Keith Jarrett, che pubblicò gli album *Belonging*, *My Song* e le registrazioni dal vivo *Personal Mountains*, *Nude Ants* e *Sleeper*. Nel 1979, Garbarek ha registrato *Photo with Blue Sky*, il primo di una serie di album con il Jan Garbarek Group, un gruppo che andava regolarmente in tournée e la cui composizione si è evoluta nel corso dei decenni. Sarà solo nel 2007 che registreranno un album dal vivo, il doppio CD Dresden.

Tuttavia, sarà con *Officium*, una delle registrazioni più importanti della sua carriera, che il suo sassofono - una "quinta voce" – tisserà linee intorno alla polifonia del quartetto vocale, creando effetti tanto incantati quanto inaspettati. Nel 1999, una suite, *Mnemosyne*, ha ampliato la tavolozza, mentre *Officum Novum* ha esplorato la musica armena.

Jan Garbarek ha emozionato e commosso il pubblico in molti modi: Keith Jarrett, Anouar Brahem, l'Hilliard Ensemble e molti altri. Il suo "suono d'organo", per così dire, è stato a lungo il "Jan Garbarek Group", il quartetto con Yuri Daniel, Rainer Brüninghaus e Trilok Gurtu, il maestro batterista indiano.

L'"atmosfera" non deve sempre essere una nozione negativa nella musica. Il Jan Garbarek Group offre cio' che è più bello di quello che possiamo aspettare dalle arti, dall'epoca e dagli ascoltatori, uno stato globale diverso.

JAN GARBAREK
SASSOFONO
RAINER BRÜNINGHAUS
PIANO
YURI DANIEL
BASSO
TRILOK GURTU
PERCUSSIONE

Prezzo: 60 €

© Bkara Fabianova

NOV. 24

© Didier Péron

PIANOFORTE

BAPTISTE TROTIGNON
BOJAN Z
ERIC LEGNINI
PIERRE DE BETHMANN

Quattro pianisti sul palco, quattro figure immense della scena jazz e infinite possibilità musicali. *Pianoforte* è una parola semplice che unisce talento e brio al plurale, a otto mani, per un momento musicale eccezionale.

Le tastiere ed il jazz hanno una lunga storia d'amore. Tra il pianoforte, l'organo Hammond e il Fender Rhodes, tutti i musicisti hanno assaporato le possibilità dell'improvvisazione. Non sorprende quindi che quattro dei più importanti pianisti jazz francofoni di oggi, tutti e quattro vincitori di un premio Victoire du Jazz, abbiano voluto condividere questo desiderio di suonare insieme e sfruttare, ancora e ancora, le più meravigliose combinazioni armoniche e melodiche!

Baptiste Trotignon

Nel 2014, il giovane quarantenne, descritto da Le Monde come "Una lezione, un modello, la perfezione dalla A alla Z", è tornato all'arte del trio con "Hit", sul quale ha invitato il maestro del groove Jeff Ballard. Nel 2016, mentre pubblica un progetto del tutto originale che fonde jazz e classica su Kurt Weill con Kate Lindsey (*Thousands of miles*, acclamato dal *New York Times*), firma con la prestigiosa etichetta SonyMusic, svelando prima due splendidi album che esprimono il suo amore per le tradizioni sudamericane (*Chimichurri* con l'argentino Minino Garay e *Ancestral Memories* con il cubano Yosvany Terry).
Nel 2018 ha ricevuto il prestigioso *Echo Jazz Award* in Germania nella categoria e ha eseguito in prima assoluta il suo primo pezzo sinfonico *Hiatus* et *Turbulences* con l'Orchestre Philharmonique de Radio-France, seguito pochi mesi dopo dal suo secondo pezzo per pianoforte e orchestra *L'air de rien*, un concerto in cui ha anche suonato per la prima volta il 1° Concerto di Mozart prima di suonare il 9° Concerto del *Jeune homme* poco dopo! Infine, l'artista ha appena pubblicato Brexit Music, cover di pop inglese (Police, Radiohead...) in trio jazz.

Bojan Z

Musicista pluripremiato, Bojan Z (per Zulfikarpasic) ha uno stile molto caraterristico che sembra sempre sfuggire alle classificazioni. Mescola e distorce armonosiamente il suo variopinto bagaglio musicale, che spazia dalla solida formazione classica, alla musica brasiliana e ai Beatles, al folk balcanico, al blues e al jazz. I suoi album più recenti sono stati pubblicati da Emarcy, tra cui il suo capolavoro solista Soul Shelter, che gli è valso il premio "Artista dell'anno" alle Victoires du Jazz 2012, e in cui contrappone il suo pianoforte Fazioli preferito ai suoni sfilacciati del suo Fender Rhodes truccato, battezzato "xenofono", che è diventato una delle sue firme. E più recentemente, l'album *As Is* per l'etichetta Paradis Improvisé.

Eric Legnini

Eric Legnini è uno degli artisti jazz più rinomati e ricercati in Francia e all'estero. Negli ultimi anni, è stato programmato come leader o sideman nei più prestigiosi festival jazz in Francia e in Europa. Dopo il suo quarto album, Eric Legnini ha intrapreso un primo trittico: *Miss Soul, Big Boogaloo* e *Trippin'*, 3 opere articolate intorno ad un lavoro di ricerca sul trio. Il secondo trittico ruota attorno alla voce: *The Vox* (Victoire du Jazz nel 2011), *Sing Twice!* e infine il suo nuovo progetto, *Six Strings Under*. Dopo aver introdotto la voce nel suo lavoro, con il contributo principale di Krystle Warren nell'album *The Vox*, Eric Legnini continua a mettere in evidenza questo "strumento" in *Sing Twice!* con il lato pop-folk di Emi Meyer, il lato più soul e blues di Hugh Coltman e il tocco afro-funk di Mamani Keita del Mali: e ha aperto le porte alla terza parte di questa ricerca.

Pierre de Bethmann

Co-leader del trio PRYSM, ha registrato quattro album per la Blue Note e ha effettuato numerose tournée in Francia e in Europa, oltre che in Giappone, Stati Uniti e Canada. Dopo diverse residenze artistiche, in particolare all'AmphiJazz de l'Opéra de Lyon, al Théâtre de L'Onde di Vélizy, a L'apostrophe, palco nazionale di Cergy-Pontoise e del Val d'Oise tra il 2012 e il 2015, e al Théâtre de Saint Quentin nel dipartiemento delle Yvelines tra il 2016 e il 2018. Dal 2008 insegna presso il Reparto Jazz e Musica Improvvisata del Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris. Il suo ultimo album in trio è *Essais / Volume 5*.

Sul palco, due pianoforti a coda e due Fender Rhodes sono ai blocchi di partenza. L'audacia non manca, ma è la complicità a vincere! Lontano dal solito, c'è una sensazione di novità nell'ascoltare questa rara accoppiata musicale. Ognuno svolge il ruolo di leader o di accompagnatore, alternando temi melodici e dinamiche ritmiche. Il dialogo tra quattro voci e otto mani rivela l'intera gamma delle emozioni pianistiche! *Pianoforte!*

KAREEN GUIOCK-THURAM
NINA

Kareen Guiock-Thuram non è solo la giornalista e conduttrice del *12.45* sul canale televisivo francese M6, è anche un'artista, una cantante che ha girato i jazz club parigini, spesso invitata dal suo mentore, il maestro del jazz caraibico Mario Canonge, e che oggi rende omaggio a Nina Simone, attraverso un album e un concerto.

Kareen Guiock-Thuram *"Nina" Tributo a Nina Simone*. E per una buona ragione: negli ultimi 10 anni è stata una delle giornaliste francesi preferite. La sua voce e la sua silhouette sono note anche nei jazz club parigini dove ha lasciato il segno fin dai primi anni del 2000. Una grande voce, potente e setosa. L'artista è cresciuta tra Cayenne, Pointe-à-Pitre e Parigi. All'età di 13 anni scriveva già canzoni e pubblicava il suo primo articolo. A 19 anni è caporedattrice di una rivista culturale mensile, mentre prosegue gli studi fino a conseguire un master in filosofia. Scrive decine di canzoni, talvolta cantate da altri o da lei stessa come ospite negli album. Contemporaneamente, la sua carriera di giornalista decolla e diventa non solo conduttrice, ma anche caporedattrice del notiziario televisivo M6. Nel 2023, Kareen Guiock-Thuram decide di prendersi una pausa dalle telecamere e di avvicinarsi al pubblico, come artista. Ha scelto di presentare il suo album prima sul palco, in concerto, nel tempio del jazz, il *New Morning*. Una voce eccezionale al servizio di un repertorio eccezionale, quello di Nina Simone, a 20 anni dalla sua scomparsa, con l'album Nina pubblicato la scorsa primavera.

Prezzo: 60 €

© Alice Lemarin

24 NOV.

NOV. 25

© Stanislas Augris

LEÓN PHAL
STRESS KILLER

LÉON PHAL
SASSOFONO
ZACHARIE KSYK
TROMBA
GAUTHIER TOUX
TASTIERE
ARTHUR ALARD
BATTERIA
RÉMI BOUYSSIÈRE
BASSO

Il sassofonista Léon Phal rifiuta di riposare sugli allori. Brillantemente diplomato al Conservatorio e alla Haute Ecole de Musique, vincitore dei trampolini di lancio di Nancy Jazz Pulsations e Jazz à Vienne 2019, il trentenne è stato promosso a rappresentare la nuova, effervescente scena jazzistica con una sola ossessione: superare i limiti. Mantenere questo percorso di costante progresso significa rompere con certe pratiche e liberarsi da codici e abitudini. Dimenticare le nozioni accademiche, allontanarsi da un approccio puramente jazzistico e, senza perdere il contatto, combinarlo con codici moderni.

Alle partiture precisamente annerite, Léon Phal ha quindi preferito l'ispirazione del momento, quella che emerge quando, come un produttore elettronico o hip-hop, si stabilisce nel suo studio, affrontando le sue macchine con il nucleo di musicisti che costituiscono il suo quintetto.

Collegati sulle stesse frequenze, rispondendo agli stessi riferimenti, è con loro che sono stati realizzati i due album precedent, cosi' come *Stress Killer*. Il sassofono di Léon Phal, maestro di cerimonie di questa fusione, libera le note.

Con un'estetica acustica, Léon Phal ha scelto di incorporare tutto e tutti coloro che suscitano la sua curiosità musicale. Dal dub al french touch, da Jeff Parker a El Michels Affair, *Stress Killer* è anche il primo album di Léon Phal ad includere la voce nella sua musica. Continuità, non rottura. Il desiderio di andare sempre più lontano, ancora una volta.

MACY GRAY

Nell'arco di venticinque anni, Macy Gray si è affermata come figura di spicco del soul contemporaneo. La sua voce unica e le sue diverse influenze, in particolare quella del suo idolo Billie Holiday, l'hanno resa una cantante a pieno titolo della generazione della musica soul.

Dalla sua prima esibizione al Transmusicales de Rennes nel 1999 con il singolo "I Try", tratto dal suo album di debutto *On How Life Is*, la cantante ha fatto molta strada ed è stata incoronata tre volte disco di platino. Nel 2014 ha pubblicato l'album di grande successo *The Way*. Il 14 febbraio Macy è tornata alla ribalta della scena musicale con "Reset". Con un undicesimo album caratterizzato da ritmi funky, fraseggi hip-hop e arrangiamenti jazz, l'americana ha conquistato ancora una volta il suo pubblico.

È in concerto che Macy Gray dà il meglio di sé, rivelando una potente presenza vocale unita ad una straordinaria personalità.

MACY GRAY
VOCE
TAMIR BARZILAY, BILLY WES AND ALEX KYH
THE TRIO

Prezzo: 90 €

© DR

25 NOV.

DA 2006...

philipducap©2016 fineartphotography

26 NOV.

LE SON D'ALEX
ALEX JAFFRAY

© Stéphane Kerrad

Le Son d'Alex, è un viaggio attraverso la colonna sonora della vostra vita. È anche un campionario pieno di musica e battute che vi porterà in viaggio dalla preistoria a Gilbert Montagné, dai Daft Punk ai Booba, passando per gli Eagles, Ennio Morricone e Maître Gims.

1/3 di musica, 1/3 de battute e 1/3 de " dovete venire e vederlo " !

Perché, come diceva Ennio Morricone, "La musica non è una scienza, ma un'esperienza".

Capirete finalmente perché il vero padrono della musica è Johann Sebastian Bach. Scoprirete che Les Lacs du Connemara è una canzone da etilometro: se la cantate, siete ubriachi! Avrete finalmente la prova che la musica è un mestiere da truffatori, perché i DJ ed i rapinatori di banche usano la stessa frase: "Put your hands up in the air, Put your hands up in the air! "

Uscirete da Le Son d'Alex con alcuni aneddoti di vita vera su come brillare alle cene e la ricetta per scrivere la prossima hit estiva. Infatti, questo one-man show si conclude con la partecipazione del pubblico alla creazione di una hit. Una novità assoluta! Con Le Son d'Alex, sentirete la musica come non l'avete mai sentita prima.

No, Alex Jaffray non è Alex Jaffray. È Alex JaffrayS. È certamente il nome della "Start Rec" che ha fondato all'inizio del 2000, che facilita il suo teletrasporto come compositore, produttore e opinionista musicale. Compositore per la televisione ed il cinema, con una dozzina di lungometraggi e una trentina di film e serie TV (Citroën, BNP, TF1, Renault, EDF, La poste mobile...) e per alcuni programmi di punta (Scènes de ménages, C à vous, Stade 2...). E perchè bisogna alzarsi presto per parlare di musica da film in TV, conduce anche la rubrica musicale di Télématin su France 2, che gli permette di avere un legame privilegiato con Ennio Morricone, Lalo Schiffrin, Hans Zimmer, Lenny Kravitz, Alexandre Desplat, Lang Lang e Sting..

Prezzo: 40 €

NOV. 29

© Ben Pi

THOMAS DE POURQUERY
VOCE, SAX, ELETTRONICO, PERCUSSIONE

ELISE BLANCHARD & DAVID AKNIN
RITMICO

ÉTIENNE JAUMET (ZOMBIE ZOMBIE)
SINTETIZZATORE E SAX

AKEMI FUJIMORI (NAÏVE NEW BEATERS)
TASTIERE

THOMAS DE POURQUERY

Thomas de Pourquery ha iniziato a suonare il sassofono all'età di 14 anni. Allievo di Stefano Di Battista, ha studiato con François Jeanneau al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Parigi.

Nel 2000 si è unito alla Big Band Lumière, poi all'Orchestre national de jazz diretta da Laurent Cugny, prima di diventare un membro attivo del *Collectif de Falaises* di Parigi. Thomas ha poi suonato al fianco di musicisti come George Brown, Sunny Murray, Marc Ducret, Paco Séry, Linley Marthe, Billy Hart...

Nel 2014 ha pubblicato *Play Sun Ra*, il suo primo album con il sestetto Supersonic che ha fondato nel 2011. È stato votato come miglior album dell'anno alle Victoires du Jazz awards ed è stato finalista per il Prix du disque français de l'Académie du Jazz. Nello stesso anno, insieme a Maxime Delpierre, crea il duo pop VKNG e firma per la Naïve Records.

Collabora regolarmente con Frànçois and The Atlas Mountains, Sarah Murcia, BABX, Oxmo Puccino, Mick Jones, il gruppo pop inglese Metronomy e Jeanne Added, che incrocerà sul palco durante questo concerto...

JEANNE ADDED

Nata nel 1980 a Reims, in Francia, Jeanne Added è cresciuta in una famiglia di appassionati di musica, un mondo in cui lei stessa ha mosso i primi passi, studiando violoncello e canto lirico.

Questa passione l'ha portata a Parigi, dove ha svolto diversi stage con gruppi jazz prima di entrare al Conservatorio. Dopo un periodo trascorso oltremanica, dove ha frequentato i corsi della Royal Academy of Music di Londra, Jeanne Added ha lavorato al fianco di alcuni dei più grandi nomi del jazz, da Baptiste Trotignon a Vincent Lê Quang.

Formatasi al Conservatorio, Jeanne Added si è imposta sulla scena jazzistica con uno spirito rock. Il suo album di debutto, *Be Sensational* raccoglie canzoni rock-electro minimaliste con un'energia pazzesca.

Maggio 2018, "Mutate": il primo brano di un secondo album molto atteso, è magistrale, con la voce di Jeanne Added che qui attinge a sfumature ondulate che esplorano la vertigine della vita con un'emozione contagiosa. Il suo secondo album, Radiante, le è valso due premi Victoires de la Musique, uno per l'artista femminile dell'anno e l'altro per l'album rock dell'anno. Infine, il 2022 segna il completamento del suo ultimo album, *By Your Side*.

JEANNE ADDED
VOCE

EMILIANO TURI
BATTERIA

AMÉLIE LEROUX
PERCUSSIONE

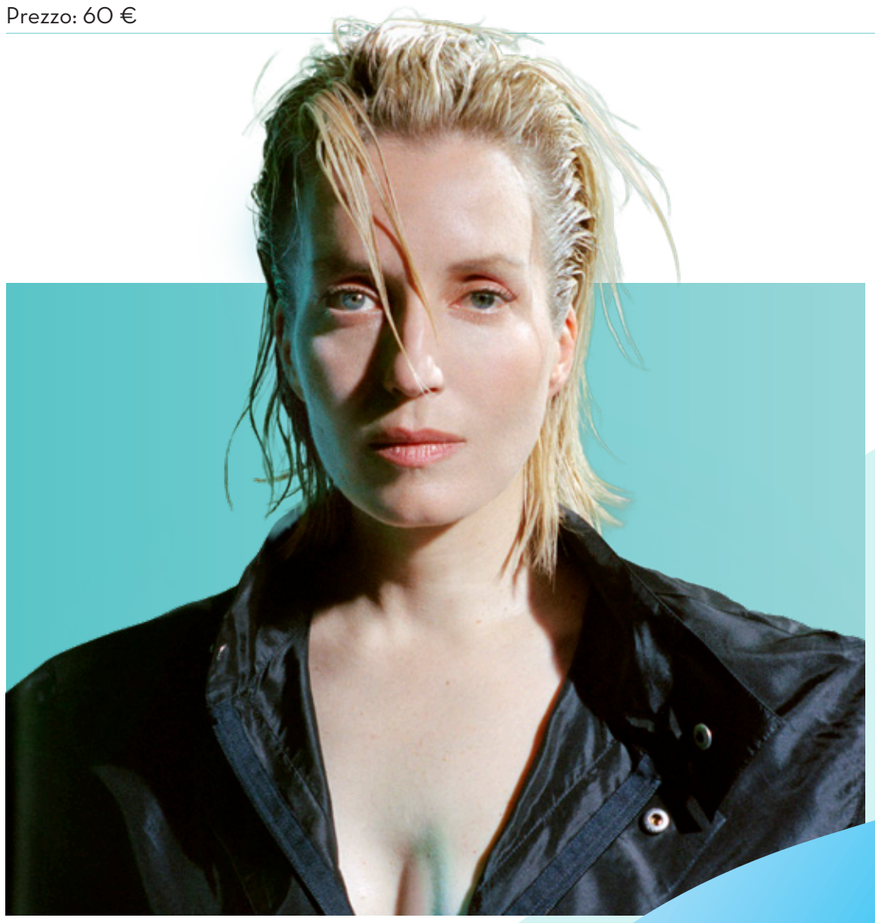
ANSO AMBROISINE
BASSO

GÉRALDINE BAUX
TASTIERA

LAETITITA N'DIAYE
VOCE

NAEL KACED
VOCE

Prezzo: 60 €



© Camille Vivier

29 NOV.

INCOGNITO

Questo ensemble londinese di acid jazz trae le sue radici nella fusione degli anni Settanta.

Vero e proprio portabandiera della creazione musicale londinese da oltre 25 anni, si è evoluto brillantemente nel corso degli anni attraverso una varietà di stili e configurazioni.

Stevie Wonder, George Benson, Sade, Paul Weller, George Duke, Roberta Flack, Dionne Warwick, James Brown, Sister Sledge, R. Kelly, D'Angelo, Maxwell, George Michael, Herbie Hancock, Dianne Reeves, Jocelyn Brown, Masters At Work, David Morales... sono tutti fan di "Bluey", il frontman degli Incognito.

Incognito è un'ammiraglia che permette a Bluey di dare libero sfogo alla sua creatività e, soprattutto, alla sua ANIMA, ma non è mai stato limitato dalla sua configurazione. Il loro ultimo album *Tales from the Beach* ha segnato il loro ritorno al suono Acid Jazz di cui sono stati pionieri, combinando i suoni del funk degli anni '70, del jazz elettrico e della pop dance per creare un nuovo genere jazz-funk britannico.

Gli Incognito sono rinomati per le loro eccezionali esibizioni dal vivo e producono regolarmente album superbi, ricchi di energia e sensualità, buonumore contagioso ed eccellente qualità musicale.

© Amanda Searle

© Penelope Caillet

KEZIAH JONES

KEZIAH JONES
CHITARRA, VOCE
JOSHUA McKENZIE
TAMBURI, VOCE
ALEX MILLER
BASSO, SINTETIZZATORI
SYLVAIN RABBATH
TASTIERE

Keziah Jones ha girato il mondo negli ultimi due decenni e chiama la sua musica blufunk. Il suo stile personale fonde soul-funk, blues e rock con ritmi africani.

Ricordate questa piccola storia, questa favola, maliziosa e intoccabile come una leggenda metropolitana: dodici anni fa, un chitarrista inglese, originario del Nigeria, fu notato in metropolitana. Si chiamava Keziah Jones e aveva inventato uno stile che mescolava blues e funk: il *BluFunk*. Una grande casa discografica mise sotto contratto il genio, che in breve tempo vendette 300.000 copie di "Blufunk is a fact" in Francia. Da allora, il genio non è più tornato a chiedere l'elemosina in metropolitana, e Keziah Jones ha pubblicato un secondo e poi un terzo album, piuttosto discretamente.

Nel 2003, Keziah Jones è il Black Orpheus, e torna brandendo l'album di tutti gli orgogli: *Black Orpheus*. Vicino al mito e lontano dalle illusioni, la grande bestia selvaggia sembra essersi abbeverata e rigenerata dalle fonti nigeriane, seguendo le orme del maestro Fela Kuti.

Spostandosi tra Londra e Parigi, sempre accompagnato dalla sua chitarra, Jones ha acquisito la reputazione di musicista unico e di interprete carismatico con uno stile "hard funk" inconfondibile. Nel 1992 ha pubblicato il suo primo album, *Blufunk Is A Fact*, il cui classico primo singolo, "Rhythm Is Love", è stato un successo mondiale. I successi successivi includono "Where Is Life", "A Million Miles From Home", "Beautiful Emilie", "Femiliarise", "Kpafuca" e "1973".

Attualmente sta lavorando al suo primo album dal vivo, che ha registrato a maggio nella sua città natale, Lagos, Niger, con la sua band composta da McNasty, il compianto Joey Grant e la nuova edizione di Alex "Beanz" Miller. Sta inoltre lavorando a diversi progetti musicali, tra cui un settimo album in studio e una collaborazione con Philippe Cohen Solal intitolata *Class Of 89*.

Dopo una straordinaria apparizione al Monte-Carlo Summer Festival 2009, l'artista presenterà il suo nuovo concerto all'Opéra Garnier Monte-Carlo per l'edizione 2023.

Prezzo: 60 €

© Jétro Emilcar

DOMINIQUE FILS-AIMÉ
ROOTS

DOMINIQUE FILS-AIMÉ
VOCE
SALIN CHEEWAPANSRI
BATTERIA
FRANK O'SULLIVAN
CHITARRA
DAVID OSEI-AFRIFA
TASTIERE
DANNY TRUDEAU
BASSO

Cita Billie Holiday, Etta James e Nina Simone come le sue maggiori influenze. Sebbene le sue radici affondino nel soul e nel jazz dell'epoca, i suoi rami vagano liberamente in un paesaggio sonoro urbano e contemporaneo.

Semifinalista a *The Voice* Québec (2015), ha conquistato il pubblico con la sua autenticità e la sua voce soave.

Il suo album da solista *Nameless* (2018) è stato accolto molto bene dai media. In esso rende omaggio alla musica afroamericana dei primi anni del XX secolo.

Dominique Fils-Aimé torna sul palco per presentare il suo nuovo album *Our Roots Run Deep* (settembre 2023). Dopo aver esplorato le sue influenze musicali afroamericane, questo nuovo spettacolo più intimo ci invita ad esplorare le radici della sua anima. Condivide con noi il suo desiderio di connettersi con se stessa, con i suoi musicisti e con il suo pubblico. La cantautrice nata a Montreal ci affascina con il suo timbro incantevole e la sua interpretazione poetica ed empatica.

IBRAHIM MAALOUF
(T.O.M.A.)

Filosoficamente, storicamente e musicalmente, T.O.M.A., per Trombe di Michelangelo, è un'avventura che fa rotta verso un mondo in cui folklore e modernità sono la stessa cosa. Con una formazione di nove strumentisti, tra cui cinque trombettisti, la musica di Ibrahim Maalouf è sofisticata, esigente e accessibile al più ampio pubblico possibile. Basata su jazz, pop, world music e musica urbana, T.O.M.A. trascende tutti i generi, unendo tutte le generazioni e tutti gli stili. Ibrahim Maalouf ha posto la prima pietra di un ambizioso progetto di vita che mira a unirci tutti intorno a valori condivisi.

"Secondo me, ciò che si ritrova maggiormente nella mia musica è la cultura classica, barocca e contemporanea, e naturalmente la mia cultura d'origine, perché sono nato in Libano e ho ascoltato molto la musica classica, tradizionale e folk araba. Queste sono le mie due madri, musicalmente parlando. Poi, crescendo, come tutti i giovani, ho ascoltato tutto quello che succedeva nel rock, nell'hip-hop e nel jazz. Ho suonato in molte big band. E ho conosciuto molte persone attraverso la world music, quella che chiamiamo musica etnica: ho lavorato con musicisti e cantanti provenienti dall'India, dall'Africa, dal Sud America e dall'Europa dell'Est. È tutta musica di grande ispirazione. Tutto questo esiste in me da qualche parte. Penso di essere un musicista di oggi".

Ibrahim Maalouf

Prezzo: 90 €

© Boby

BAR AMÉRICAIN | HÔTEL DE PARIS

DAL 14 AL 19 NOV. **DA 19H**

NICOLE MAGOLIE

Nicole Magolie è una delle più apprezzate interpreti internazionali residenti in Italia. Nata a Cape Town l'artista sudafricana si è esibita con la sua arte nei cinque continenti.

Nicole con la sua band (The Diamonds) calca ogni anni i palchi di tutta Europa in svariati scenari: locali iconici come il famoso Bar American dell'Hotel De Paris a Monaco

© DR

DAL 28 NOV. AL 3 DIC. **DA 19H**

JON REGEN

A GRANDE RICHIESTA TORNA DIETRO AL PIANOFORTE!

JON REGEN
PIANO & VOCE
PJ PHILLIPS
BASSO
JOHN MILLER
BATTERIA

© Juan Patino

I cantante, cantautore e pianista Jon Regen torna sul palco per celebrare il suo nuovo album *Satisfied Mind*.

Un tour de force di generi diversi, acclamato da Jazz FM, l'album è tanto fresco quanto familiare, mescolando umorismo, cuore e abilità artistica in un suono tutto suo. Questa nuova raccolta di canzoni è stata prodotta da Matt Johnson e vanta i contributi di esperti come Ron Carter, Rob Thomas, Pino Palladino, Dave McMurray, Larry Goldings e altri.

Al suo fianco ci saranno PJ Phillips al basso e John Miller alla batteria.

© Laurent Gallaup

© DR

Durante il Festival, ci saranno anche intratenimenti musicali jazz nel nostro Resort. *Before* al Crystal Bar dell'Hôtel Hermitage e *After* al Café de la Rotonde del Casinò di Monte-Carlo.

BEFORE

CRYSTAL BAR | HÔTEL HERMITAGE

LES 22, 23, 24, 25, 29, 30 NOV. & LES 1ER ET 2 DÉC. **À PARTIR DE 18H**

AFTER

CAFÉ DE LA ROTONDE | CASINO DE MONTE-CARLO

LES 21, 22, 23, 24, 25, 29, 30 NOV. & 2 DÉC. **À PARTIR DE 22H30**

ANGÉLIQUE KIDJO & YOYO-MA
SARABANDE AFRICAINE

OPÉRA GARNIER MONTE-CARLO

DIC. 1
2023

© DR

ANGÉLIQUE KIDJO
VOCE
YO-YO MA
VIOLONCELLO
DAVID DONATIEN
PERCUSSIONE
THIERRY VATON
PIANO

L'incontro di due immensi musicisti, Yo-Yo Ma e Angélique Kidjo, uno associato al mondo della musica classica, l'altra a generi musicali più diversi, dalla world music al jazz. Entrambi dimostrano una curiosità ed un'ispirazione rare.

Angélique Kidjo ha fatto diverse incursioni nel mondo della musica "colta", in particolare collaborando con Philip Glass per *Yoruba Songs*. Il famoso violoncellista Yo-Yo Ma e Angélique Kidjo, ciascuno accompagnato da un musicista, hanno deciso di creare un concerto che esplora i tempi ed i luoghi in cui la musica classica e quella africana si sono intersecate. È un'occasione per riscoprire i capisaldi del repertorio - come il *Bolero* di Ravel, a cui la Kidjo ha aggiunto il testo - o per scoprire altri pezzi rari.

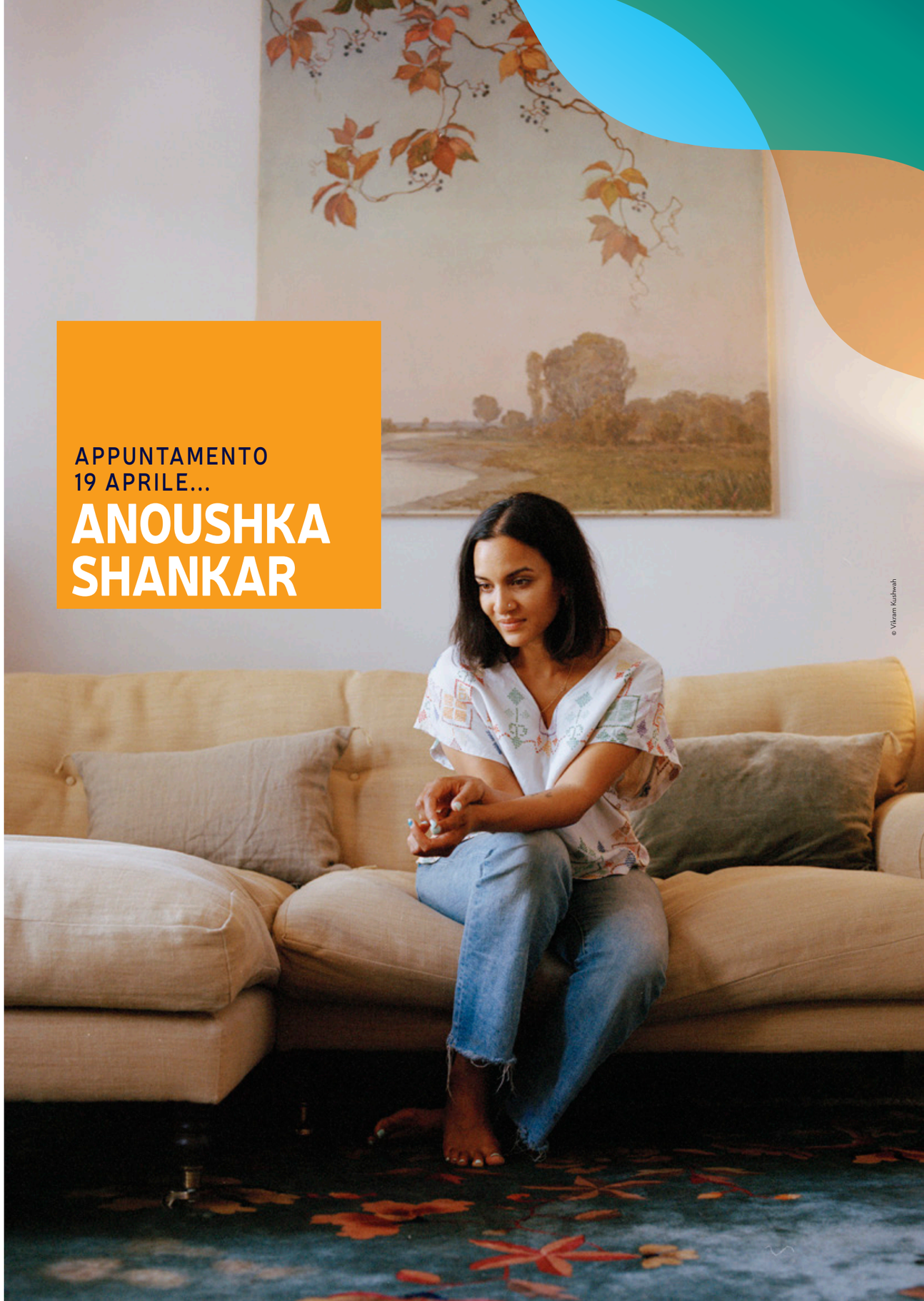
Yo-Yo e Angélique possono anche esplorare altre idee di collaborazione: Johann Sebastian Bach ha composto un gran numero di sarabande. L'opera incompiuta *Zaïde* di Mozart parla della tratta degli schiavi africani. Altre sorprese sono le letture di testi di Senghor e Césaire, accompagnate dal suono del violoncello di Yo-Yo Ma.

Angélique Kidjo, vincitrice di cinque Grammy Award, è oggi una delle principali artiste musicali del mondo, con tredici album originali all'attivo. Time Magazine la considera "l'unica diva africana" e la classifica della BBC tra le cinquanta personalità più emblematiche del continente africano.

L'apparenza inganna, ma Yo-Yo è decisamente parigino! Nato da genitori certamente cinesi, il giovane prodigio scopre la passione per il violoncello, trasmessa dal padre, già a 4 anni. Qualche anno dopo, quindi new-yorkese, integra la Juilliard School e prosegue gli studi ad Harvard. Vincitore di numerosi premi, tra cui la Medaglia presidenziale della libertà e il Polar Music Prize, solo per citarne alcuni, ha suonato per nove presidenti americani, da ultimo all'insediamento del presidente Biden.

Sul palco, Yo-Yo suona la sua versatilità tra il violoncello Montagnana di Venezia del 1733, lo Stradivari Davidoff del 1712 e uno strumento del 2003 prodotto da Moes & Moes.

Tarif : 100 €



APPUNTAMENTO
19 APRILE...
ANOUSHKA SHANKAR

© Vikram Kushwah

MONTE·CARLO
SOCIÉTÉ DES BAINS DE MER

T. +377 98 06 36 36
Dalle 10:00 alle 19:00, 7 giorni su 7

MONTECARLOLIVE.COM | #MCJF

facebook.com/montecarlolive
twitter.com/montecarlolive
instagram.com/montecarlolive

MONTE·CARLO LIVE

Il Monte-Carlo Jazz Festival ringrazia tutti i suoi partner

RADIO MONTE CARLO

JAZZ RADIO JAZZ & SOUL

sacem